ANNO XVIII • NUMERO 64 • DICEMBRE 2020

DALLA STRADA ALLA VITA

NOTIZIARIO DELLA ONG “CASA DO MENOR ITALIA”
VILLANOVA MONDOVÌ

Casa do Menor São Miguel Arcanjo Italia

É possibile celebrare il Natale in questa pandemia?

Regime tariffario ROC - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale DL 353/2003 - Conv. in L. 27/02/04)
Art. 1 Comma 1 - MP/NO CUNEO N. 4/2000 - Iscritto al Registro del Tribunale di Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

DALLA STRADA ALLA VITA
Notiziario della "Casa do Menor"

Editore:
Associazione
"Casa do Menor Italia" Onlus Ong
Via Roracco 25
12089 Villanova Mondovì (Cn)
Tel. e fax 0174 698439
Via Manfredi di Luserna, 4/A
12100 Cuneo
Tel. e fax 0171 489251

Iscritto al Registro del Tribunale di Mondovì al n. 4/2000 il 31/8/2000

Direttore responsabile:
Aldo Ribero

Email Italia:
segreteria@casadomenor.org

Email Brasile:
casadomenor@casadomenor.org.br

Sito internet Italia:
www.casadomenor.org

Sito internet Brasile:
www.casadomenor.org.br

ABBONAMENTO ANNUALE:
EURO 10,00

Ai sensi dell'art. 10 Legge 675/96 si comunica agli abbonati che i dati da loro forniti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento sono contenuti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Grafica, impaginazione e stampa:
Jollygraf
Via Silvestrini, 5 - Villanova Mondovì
Tel. 0174 698061

IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE
- È possibile celebrare il Natale in questa pandemia? 3
- Non ci sarà il Natale? di Padre Javier Leoz 6

NEWS DA BRASILE
- La nostra attività continua nonostante tutto 7
- Anche in Brasile il Panettone Solidale 8
- Casa do Menor nel Nordest del Brasile 9
- Il Brasile oggi 10
- Inaugurazione Casa Manfredo 11

NEWS DALL'ITALIA
- Visite a distanza 14
- Natale con Casa do Menor 16
- In ricordo di Adriano Chiera 18
- Continua il lavoro di Casa do Menor in Italia 25

PROGETTI E PROPOSTE
- Imprenditore di Fossano al lavoro per Taperoá 27
- L'Aquilone presenza costante a lato di Casa do Menor 30

Don Renato si chiede nel suo editoriale come sarà il Natale in tempo di Covid. Ci invita a riflettere su cosa era diventato il Natale: consumare, comprare e spendere. Questo sarà un Natale più "sobrio" come dicono i nostri politici. Il regalo più bello sarà il trovarsi in famiglia, contenti di stare insieme.
Così un gruppo di medici di Latina, dall'inizio della pandemia, ci sono stati vicini, con "visite telefoniche" per supplire alle molte necessità in Brasile.
Sempre in movimento Padre Renato e i suoi collaboratori che hanno visitato le varie "case" nel nord-est.
In questo numero vogliamo ricordare Adriano Chiera, fondatore della Casa do Menor Italia, che con la sua attività costante e il suo senso di solidarietà, ha accompagnato con impegno e affetto Padre Renato e la sua opera in Brasile.
E poi vi ricordiamo il panettone solidale che non vi potrà più raggiungere sulle bancarelle, che, a causa della pandemia, non possiamo pianificare, ma con il passaparola, la consegna a domicilio se possibile o presso le nostre sedi di Roracco e di Cuneo. Come sempre non mancano i tanti libri di Padre Renato per un Natale in famiglia.

É POSSIBILE CELEBRARE IL NATALE IN QUESTA PANDEMIA?

Mentre scrivo, è ritornato l'incubo del Covid con la sua nuova ondata.
Mi diceva una signora: *ho paura.*
Un ragazzo: *sono stufo di non poter comunicare in presenza e fisicamente con i miei amici e compagni di scuola.*
Un signore anziano colpito dal virus: *sono malato e mi sento abbandonato da tutti... è orribile.*
Una ragazza: *sono entrata in depressione.*
Un papà: *sono senza lavoro. Quando passerà tutto questo? E la mia famiglia?*
Un piccolo impresario: *non so se nel 2021 riuscirò a continuare la mia azienda...*
Un'infermiera: *faccio il mio lavoro in ospedale come missione, mi piace aiutare, consolare, ma adesso anche io ho paura... e ho bisogno di appoggio, per non soccombere.*
E potrei continuare.
Qual è la tua sensazione e il tuo stato di animo in questo momento?

In questo Natale 2020?
Vorrei tanto potere condividere quello che vivi, soffri, e gioisci.
Siamo famiglia. Non solo a parole.
Possiamo comunicarci e sostenervi a vicenda con i mezzi di comunicazione che abbiamo.

Ma possiamo fare festa?
Vorrei riflettere con te.
Cosa era diventato il Natale in un mondo che vuole godersi la vita, consumare, comprare, spendere?
Questo sarà un Natale più frugale.
Fatto di pochi regali: così possiamo capire meglio che il regalo più bello siamo noi che ci ritroviamo in famiglia e che possiamo dirci e dimostrarci che ci vogliamo bene.
Possiamo dire a papà e mamma, ai figli che sono la nostra più grande gioia. Il Covid ci toglie tante cose, ma non la casa e la famiglia.
Costretti a stare in famiglia o contenti di stare insieme e essere Presenza, avere tempo per stare con i figli, papà e mamma: cosa che era tanto difficile, per la frenesia di ogni giorno?
Ricordo che Natale è famiglia.
Tempo per riscoprire la famiglia, santuario di amore, di vita, di condivisione, di presenza, di piccole, ma impagabili gioie.
Gesù ha fatto Natale senza avere niente, neppure una culla, ma con la presenza di una mamma che lo scaldava con il suo amore, stringendolo al seno e allattandolo, con Giuseppe, papà adottivo, pre-

senza silenziosa che comunicava sicurezza e protezione per Maria e il bambino e che fuggì in Egitto per proteggerlo.
Di questa presenza hanno bisogno i nostri figli. Non di tante cose che diamo per sostituire la nostra assenza al loro lato.
I nostri figli non si sentono più figli, non si sentono amati.
La stessa cosa vale per gli sposi e i genitori. Non siamo più presenza.
Il Natale di Gesù ci dice la Presenza di un Dio che si fa prossimo ed è presenza di amore per noi. Gesù quando è venuto sulla terra non ha portato regali, Lui è il regalo.

Ti senti solo?
Una mia amica ha una grave malattia e adesso neppure i figli possono avvicinarla e visitarla.
Natale è Gesù che nasce tra noi perché non ci sentiamo più soli.
É Dio con noi, vicino a noi, prossimo di ognuno.
Se in famiglia poi ci vogliamo bene, Gesù si fa presente tra due o più che si amano.

Ti senti abbandonato?
Quel bambino Gesù è venuto per condividere questo abbandono.
In croce era l'abbandonato dagli apostoli e persino dal Padre.
Non sei abbandonato: *"Sarò con voi fino alla fine dei tempi"*, ci dice Gesù.

Stai soffrendo paura, dolori, perdite?
Il bambino Gesù ha provato il dolore di essere minacciato di morte, di essere migrante in Egitto, di non avere sicurezze, casa, patria.
Ha poi sentito il tradimento di chi ha amato, la condanna come delinquente, il dolore fisico della morte in croce per asfissia.
Lui ha sofferto e ha dato un senso anche alla tua sofferenza.
Ti ribelli, ci ribelliamo ad una sofferenza senza senso.
La mamma non si ribella al dolore del parto.
Ha un senso, genera vita.
É un dolore redentore, aiuta Gesù a salvare un mondo confuso e cattivo.
Sembra che non siamo diventati più bravi e solidali con la prima ondata di Covid.

Se Gesù non fosse morto in croce, io sarei ateo.
Ho accompagnato la via crucis di Adriano, cugino-fratello, ho visto il dolore dei famigliari e del mio, tutti impotenti davanti alle sue sofferenze più acute.
Il dolore è crudele.
Con la fede è difficile vivere il dolore nostro e degli altri.
Ma senza la fede?
Non so cosa provino gli atei.
Adriano soffriva, ma non ha mai avuto un gesto di rivolta.
Era Gesù in croce, il crocifisso vivo che offriva e si offriva come quell'uomo Dio appeso in croce che è nato a Natale.
Lui vuole nascere e rinascere ancora in noi, tra di noi, nelle case, negli ospedali dove tanti muoiono senza nessuno accanto, nella nostra società, dove ancora esiste l'egoismo, la corsa al potere e all'avere, dove cresce il razzismo, l'intolleranza e l'indifferenza o il rigetto verso chi soffre.
Nasce per dirci che tutto passa, che siamo fratelli, che siamo piccoli e fragili, che possiamo morire da un momento all'altro, che dovremo lasciare ogni cosa, che non vale la pena essere cattivi, che dobbiamo lottare, ma da subito per la fratellanza universale.

Fratelli tutti

Questo ci annuncia il Bambino Gesù.
Fratelli tutti, ci ha ricordati recentemente Papa Francesco.
Gesù Bambino è venuto per ricordarci l'essenziale: siamo amati e possiamo amare.
È possibile un'umanità famiglia.
Hai capito?
È possibile fare Natale con il Covid, anzi è un Natale più vero, e autentico, come il Natale di Gesù.
Per questo ti auguro, vi auguro Buon Natale e Anno Nuovo.
Con la buona notizia: Dio ci ama immensamente ed è nato tra noi e rimane tra noi adesso e fino alla fine.
Gesù Bambino, che ha il volto dei nostri bimbi, benedice e ringrazia tutti voi che da tempo ci aiutate e continuerete in questo Natale e nel 2021 che speriamo sia migliore.

Pe Renato Chiera

NON CI SARÀ IL NATALE?

Padre Javier Leoz, parroco di San Lorenzo a Pamplona, Spagna, ha pubblicato, il 12 novembre 2020, la sua riflessione sul Natale, sotto forma di poesia, che Papa Francesco ha elogiato pubblicamente.

NON CI SARÀ IL NATALE?

Certo che ci sarà!
Più silenzioso e profondo,
Più che altro come la prima quando Gesù è nato in solitudine.
Senza molte luci sulla terra, ma con quella della stella di Betlemme
scia luminosa di vita nella sua immensità.
Senza colossali corteggiamenti reali,
ma con l'umiltà di sentirci.
Pastori e servi che cercano la Verità.
Senza grandi tavole e con amare assenze,
ma con la presenza di un Dio
che renderà tutto completo.

Non ci sarà un Natale?
Certo che ci sarà!
Senza le strade che traboccano,
ma con il cuore riscaldato da ciò che verrà.
Senza rumori, senza propaganda o razzi...
... ma vivere il Mistero
senza paura del "Covid-Erode" che intendete...
per portarci via dal sogno della speranza.
Ci sarà il Natale
perché Dio è al nostro fianco
e condivide, come Cristo nel presepe, la nostra povertà,
la prova, il lutto, l'angoscia e l'orfanità.
Ci sarà il Natale
perché abbiamo bisogno di una luce divina
in mezzo a tante tenebre.
Covid19 non potrà mai raggiungere il cuore e l'anima
di coloro che in cielo ripongono la loro speranza
e il loro più grande ideale.
Ci sarà il Natale!
Canteremo le nostre canzoni di Natale!
Dio nascerà e ci porterà la libertà!

La nostra attività continua nonostante la pandemia

In occasione della **Giornata dei Bambini** la Casa do Menor, insieme al progetto *"Sorrindo pra vida"* (Sorridere per la vita) e la Parrocchia di Nostra Signora di Aparecida, ha distribuito borse alimentari e giocattoli per alcune famiglie dei quartieri in cui è presente.
Poiché anche in Brasile la pandemia non si ferma sono stati distribuiti flaconi di detergente per le mani ai più bisognosi.

ANCHE IN BRASILE IL PANETTONE SOLIDALE

Il Panettone Solidale è un prodotto molto speciale!

Sono stati davvero bravi!!!
Il panettone è la dimostrazione che i giovani devono essere aiutati a tirare fuori la loro potenzialità e che la pedagogia "Presenza" ancora una volta dimostra la sua efficacia!

Contattaci per qualsiasi informazione:
Cuneo: 0171.489251 • Villanova Mondovì: 0174.698439

L'**anello di Tucum** è un anello fatto con il legno della pianta del tucum, una specie di palma dell'Amazzonia. Generalmente viene fabbricato a mano dalle comadres, le donne anziane dei villaggi dell'interno del Brasile, e richiede una lavorazione che va dalle 2 alle 3 ore. È utilizzato soprattutto in Brasile dai cristiani, cattolici e non, come simbolo del legame tra la Chiesa e i poveri.

L'origine. L'anello ebbe origine in Brasile nell'epoca dell'Impero, quando i gioielli potevano permetterseli solo le ricche élite imperiali. Gli schiavi e gli indios crearono così quest'anello per poter dare ufficialità ai loro matrimoni. Per i ricchi che non riuscirono a comprendere il significato, era come un simbolo clandestino visto che il suo colore naturale è scurissimo.

Negli ultimi decenni, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II e la seconda e terza Conferenza Generale dell'Episcopato Latino Americano, che hanno messo in luce l'opzione preferenziale per i poveri, l'anello di tucum si è diffuso largamente tra i fedeli cristiani, con il significato di sancire l'alleanza tra le varie chiese del mondo e i poveri, la pace, il rispetto della madre terra e della causa indigena.

CASA DO MENOR NEL NORDEST DEL BRASILE

I missionari della Casa do Menor São Miguel Arcanjo si spostano al Nordest del Brasile

Con l'obiettivo di promuovere il miglioramento dell'opera della Casa do Menor São Miguel Arcanjo in Brasile, i fondatori della Casa do Menor, padre Renato Chiera e Lúcia Inês, hanno fatto un viaggio attraverso gli stati di Alagoas, Paraíba e Ceará. Accompagnati da Cícero Izidoro e dal giornalista Sérgio Botêlho Jr., hanno visitato le unità installate nella regione, hanno incontrato le autorità locali e condiviso diversi momenti di comunione.

Nella prima tappa, lo stato di Alagoas, più precisamente nella capitale Maceió, è avvenuto l'incontro con alcuni deputati federali, con l'obiettivo di raccogliere fondi attraverso emendamenti parlamentari, per elevare la qualità del personale della Casa do Menor in quello Stato. Dopo questo momento, i missionari sono stati ricevuti da monsignor Antonio Muniz, arcivescovo di Maceió, con il quale hanno potuto condividere buoni momenti di fede e di speranza.

Padre Renato ha celebrato la Messa nella parrocchia di Santana do Ipanema, un comune dove l'associazione fornisce importanti servizi. È in questo comune che hanno potuto incontrare i bambini accolti dalla Casa do Menor.

"Trovare bene quei bambini, così com'erano, è stato un momento di grande gioia", ricorda Lúcia Inês.

A Paraíba, padre Renato Chiera ha deciso di rimanere per seguire i lavori a Taperoá, mentre Lúcia Inês, Cícero e Sérgio si sono recati nella capitale João Pessoa.

Lì hanno partecipato agli incontri con il Segretario di Stato per lo Sviluppo Umano, Tibério Limeira, che ha garantito un altro accordo

con l'istituzione. Anche il senatore José Maranhão ha ricevuto il trio di missionari e ha assicurato l'invio di un altro emendamento parlamentare a favore Casa do Menor.
Nel Ceará, più precisamente nel comune di Caicó, la delegazione è stata accolta dal vescovo Antônio Carlos Cruz Santos con molti festeggiamenti, poiché il religioso ha una vecchia amicizia con padre Renato.
A Fortaleza, durante la messa i missionari hanno potuto sentire ancora di più la presenza di Gesù Cristo in mezzo ai bambini.
Sempre nel Ceará, Lúcia, Cícero e Bruno hanno incontrato il deputato federale José Guimarães (PT), che è già un grande collaboratore della Casa do Menor.

IL BRASILE OGGI

SITUAZIONE ECONOMICA

Ritorna la fame, aumentano la disoccupazione come in tutto il mondo e il popolo di strada. Le nostre case sono l'unico porto sicuro per tanti e stanno accogliendo soprattutto adulti.
Ci è sempre più difficile fare progetti nelle periferie.
Dobbiamo aiutare molte famiglie, ridotte alla fame.
Abbiamo diminuito le ore di lavoro, con molto sofferenza dei nostri collaboratori e dipendenti. Sabato 29 novembre è avvenuta l'inaugurazione della Casa Manfredo, a Tinguà, la terza per il popolo di strada. È necessario costruire un centro polivalente a Taperoà perché ora siamo in un ambiente molto piccolo, una ex scuola imprestataci, ma le difficoltà economiche non mancano. I corsi professionali, per lo più on line, si stanno attivando, con molta prudenza, in presenza. La nostra speranza è poter effettuare la consegna dei diplomi, momento importante che segna per gli allievi l'avverarsi di un sogno e da un punto di vista psicologico da dignità alla persona.

SITUAZIONE POLITICA

Il 15 e il 29 novembre ci sono state le elezioni comunali che non esprimono ancora la tendenza politica generale. Crescono i partiti di centro e di destra, diminuiscono quelli di sinistra come il PT, ma emergono nuovi leader. Il Presidente Bolsonaro ha limitate capacità di incidere su queste elezioni, ha scarso peso elettorale, anche se suo figlio Carlos è stato nominato consigliere comunale.
A Sao Paolo è in corso una disputa tra l'attuale sindaco Covas di centro e Boulos, di sinistra, del PSOL e ci si dimentica delle sofferenze dovute alla pandemia che non tende a diminuire.

Inaugurazione Casa Manfredo
per il popolo di strada a Tinguà

Trentacinque giovani e uomini di strada aspettavano il nostro vescovo dom Gilson, con molta gioia e ansia, per inaugurare la terza comunità terapeutica.
Il vescovo ha concelebrato la messa con padre Feliz e padre Renato, in una atmosfera di famiglia.
La testimonianza di tre di loro ha commosso tutti.
Abbiamo visto che è Dio che agisce e trasforma e cura vite profondamente ferite ma non distrutte.

"Avevo tutto nella vita del crimine: potere, denaro, piaceri, ma non ero felice.
Qui ho incontrato un Dio che mi ama, con una famiglia che mi ama.
Non ho mai avuto amore e abbraccio di mamma e di papà.
Avevo un buco nel cuore e cercavo di riempirlo con cose, ma non ci riuscivo.
Qui si sente la presenza di Dio Amore e misericordia. Qui mi sono sentito amato come mai.
Mi sono aperto a Dio totalmente".

"Non ho mai amato nessuno, ho sempre e solo vissuto per me.
Da voi mi sono lanciato ad amare, aiutare e vivere il vangelo con la parola del dado dell'amore, e quanto più amo e mi dono tanto più sono felice. Vedo gente in strada, al bar bevendo, questa vita non mi attrae più. Ho SCOPERTO una nuova vita e felicità che non conoscevo.
Non si tratta solo di lasciare la droga, ma di incontrare una vita nuova e sperimentare che siamo figli amati da Dio attraverso le persone che sono nella nostra casa".

"Padre, io finora ho solo costruito storia di morte.
Qui costruisco nuova storia per me e per tanti amici che aiuto. Sono responsabile in una casa.
Questa é vita… Grazie Casa do Menor. Vado dove avete bisogno".

Le nostre case devono essere spazi dove vive Dio, attrae e ci insegna ad amare. Mi sono messo a disposizione di Dio, sono disposto a dare la vita per questa opera e andare dove Dio vorrà.
Dopo la messa la benedizione della nuova casa, chiamata casa Manfredo, in memoria di padre Manfredo Gaertner, parroco di Dieburg in Germania, amico della Casa do Menor fin dall'inizio.
La casa è stata ristrutturata e adesso è semplice, ma armoniosa e accoglie 15 moradores de rua.
Per causa del Covid abbiamo dovuto limitare il numero degli invitati, rappresentanti del Sindaco, di alcune parrocchie.

Il vescovo era felice, uscendo ci ha detto: *"Mi ha fatto molto bene stare con voi, mi sono ricaricato per tutto l'anno".*
Non potevano mancare la torta e il pranzo condiviso.
Siamo un'opera di Dio, non soltanto una Ong.

Padre Renato

GIORNATA NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ

Il 18 ottobre la Casa do Menor ha partecipato alla **Giornata nazionale della gioventù DNJ 2020**.
Quest'anno il modo è stato diverso, on line, ma ha creato la stessa emozione di sempre.
Grazie a tutti coloro che ci hanno concesso la possibilità di partecipare a questa celebrazione.

CORSO DI GASTRONOMIA

Il corso di gastronomia della Casa do Menor riceve un ospite molto speciale, **Diego Gonçalves**, YouTuber, protagonista del canale *Papo De Receita*, che con il nostro istruttore Davidson Costa preparerà una ricetta con gli studenti.
Se sentite il delizioso aroma attraverso le immagini, non siate sorpresi!
Bene, oggi la nostra partnership è per stuzzicare l'appetito!

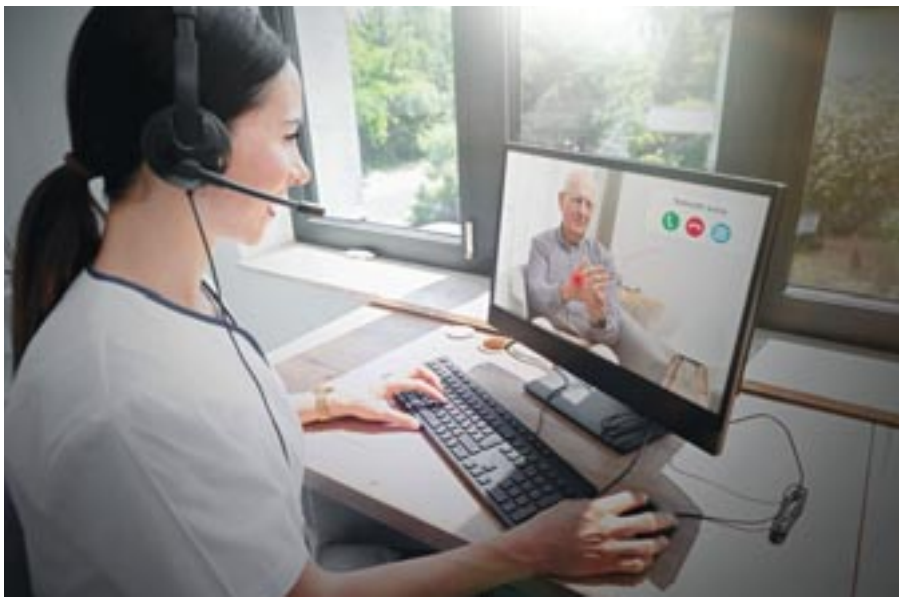
Telemedicina
Visite a distanza Italia-Brasile

Un gruppo di medici, amici di Padre Renato e della Casa do Menor, dal mese di marzo quando in Italia imperversava il Covid, si sono resi disponibili ad aiutare.
Ogni sera hanno fatto "visite telefoniche" in Brasile agli ospiti, ai collaboratori della Casa do Menor e alle loro famiglie.
Hanno impartito validi consigli medici, individuato cure a distanza, evitando così il ricovero di molti in ospedali poco attrezzati e in difficoltà.
Qui di seguito riportiamo la testimonianza di uno dei medici, che con entusiasmo ci ha supportato.

ESPERIENZA DI UNA QUARANTENA CONDIVISA DA LONTANO

Il 2020 è stato un anno "coronato" da una terribile pandemia. Un uragano che ci ha colpito ineluttabile mostrandoci tutta la nostra Debolezza, la nostra Impotenza, il nostro senso di Paura di fronte alla vicinanza della Morte.

Nel caos generalizzato e nel tentativo di rispondere ad una tempesta cui non eravamo preparati, ognuno di noi ha cercato di dare il proprio contributo.



Per me, l'impegno è arrivato ad Aprile, con Casa Do Menor. Sotto l'invincibile e presente guida di Padre Renato Chiera e con la collaborazione di Cicero, Neia, Donatella, Luisella, Andrea e molti altri… abbiamo iniziato un programma di supporto a distanza per circa 170 persone.

Il nostro team, composto da medici ed interpreti, ha preso parte a video-consultazioni serali volte ad identificare, monitorare, gestire clinicamente i potenziali casi emergenti di COVID19.

Per me, la collaborazione è stata

Dott.ssa Ilaria Terrinoni – Medico di Fiuggi
Supporto visite telefoniche a distanza per Casa do Menor Sao Miguel Arcanjo

motivo di profonda riflessione.
Una riflessione intorno alle difficoltà del supporto remoto ad una popolazione vulnerabile quale quella di Casa Do Menor.
Noi medici siamo abituati a leggere i segni nei volti, nei corpi, nei gesti e nelle parole dei nostri pazienti… a studiare il linguaggio del corpo.
Nei nostri incontri serali, tuttavia, io ho colto segni nuovi, un po' diversi da quelli cui ero abituata: negli occhi scuri e luminosi dei nostri amici brasiliani ho letto un'immensa gratitudine, nel tono delle parole ho sentito Gioia di Incontrarsi, nei gesti delle mani ho visto Voglia di Avvicinarsi e Abbracciarsi.
Molte sono state le criticità: dalla scarsa qualità della linea internet ai problemi di logistica, dalle difficoltà interpretative alla mancata disponibilità di farmaci… nonostante tutto, con pochi mezzi a disposizione, ma tanto Ingegno e buona Volontà, abbiamo potuto portare avanti il nostro Progetto solidale, tuttora Vivo.
Vivo come la nostra Voglia di Accogliere, Aiutare e Accompagnare…
Vivo come la nostra voglia di Amare!
Presenti per testimoniare la nostra Compartecipazione, la nostra Compassione, abbiamo Rassicurato contro la Paura di un virus subdolo ed imprevedibile, abbiamo donato Speranza e tutto è andato Bene… perché tutto Doveva e Dovrà andare Bene.

Dott.ssa Ilaria Terrinoni

Natale solidale

CASA DO MENOR INTENSIFICA ANCOR PIÙ I PROPRI SFORZI
A SOSTEGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ IN ITALIA E IN BRASILE

Il ricavato del progetto
"Panettone&Pandoro Solidale 2020"

sarà destinato al sostegno delle persone più fragili colpite maggiormente dalle conseguenze disastrose di questa pandemia.
C'è un **significato** in più quest'anno, **un'azione molto importante** che acquisisce maggior valore **a sostegno dei più deboli**.

GOLOSE PROPOSTE NATALIZIE PRODOTTE PER CASA DO MENOR.
Confezionate a mano nel laboratorio di pasticceria di **LiberoMondo**, cooperativa sociale che si impegna a favorire, attraverso il lavoro, l'integrazione di persone che vivono situazioni di disagio sociale.

PANETTONE prodotto da **Albertengo** con glassa e uvetta senza canditi interi
e **PANDORO** prodotto da **Maina** tipo classico

Vi proponiamo inoltre tante nuove e gustosissime confezioni natalizie con i moltissimi prodotti della cooperativa sociale **i Ciliegi Selvatici** che ha come scopo l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, favorendo in tal modo la coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita, dando risposta ai bisogni di inclusione del territorio.

i ciliegi selvatici
COOPERATIVA SOCIALE

Un libro come regalo

Anche quest'anno è Natale e tra addobbi, frenesia nel fare regali,
ci dimentichiamo che Gesù è nato povero per accogliere, per donare e amare:
questi sono i veri regali che dovremmo fare, pensiamo a chi è solo, abbandonato,
sulla strada e aiutiamo le attività di Casa do Menor perchè in queste persone ci sia
posto per Lui. Noi ti proponiamo per questo Natale un libro di Padre Renato.

A te la scelta!

IN RICORDO DI ADRIANO

Caro ADRIANO,
sono Renato che affettuosamente chiamavi “Pinu” quando, ragazzi facevamo gli spettacoli insieme.
Vorrei stare con te in paradiso. Preparami un posto.
Me lo hai promesso prima della mia partenza per il Brasile.
Ti voglio domandare: perché non hai voluto che ti accompagnassi nel momento della tua morte?
Sono andato in Italia soprattutto per te. Abbiamo vissuto quasi tre mesi insieme.
Tu non riuscivi a parlare, ma capivi tutto.
Sono contento di avere avuto il privilegio di poterti stare a fianco con tua moglie che non ti ha mai lasciato un istante e con i tuoi figli che ti hanno accudito con un amore che mi commuoveva.
Sei stato e sei molto amato.
Ho potuto collaborare un poco a prepararti per il paradiso.
Questo conta.
Parlavamo molte volte di paradiso. Ricordi?
Parlavo con te di Dio che ti ama immensamente, del valore della sofferenza, di non avere paura, che tutto passa, che la morte è vivere sempre con Dio.
Parlavo della Casa do Menor, dei bambini.
Ho celebrato molte volte la messa al lato del tuo letto.
Pregavi con me. Alzavi la testa per ricevere la comunione.
Ti vedevo crocifisso sul tuo letto di sofferenza, diventato tuo altare.
Eri proprio Gesù in croce che offriva tutto, proprio tutto per la tua famiglia biologica e per la tua famiglia del cuore, Casa do Menor che tu hai collaborato a fare nascere in Italia e in Brasile.
Abbiamo avuto momenti di profonda comunione di anima anche senza parlare.
Capivi con il cuore e ti commuovevi.
Perché non posso stare lì in questo momento?
Ho capito. Non vuoi che ti veda morto, perché tu non sei morto, sei più vivo che mai.
E vuoi continuare a lavorare con me.
Vivi per sempre e ci vuoi dire: *“Non cercate tra i morti colui che vive”.*
Adriano, in questi ultimi giorni ho pregato Dio perché ti accogliesse con sé.
Avevi già sofferto abbastanza.
E che ti accogliesse nei giorni dei nostri santi.
Tu sei santo. É proprio così.
Un santo di casa nostra, che ha dato la

vita per gli altri in una vita normale, che ha amato, che è vissuto per gli altri.
Adesso Gesù ti ha accolto e ti ha detto *"Ero abbandonato, ero un bimbo non amato, senza papà e mamma, senza futuro, senza sorriso. Tu mi hai amato. Entra nel Regno preparato per te e i suoi angeli."*
Quando ho saputo che Dio ti ha chiamato, mi ha invaso una pace profonda che non mi ha ancora abbandonato. Che strano! Ho pianto molte volte per te. Ho pianto di nascosto soprattutto quando ti ho salutato prima di partire per il Brasile.
Sapevo che era l'ultima volta.
Tu, però, mi hai dato il permesso di ripartire.
Ho pianto, ma adesso sento una pace profonda.
Ti sento vicino in Dio.
Adesso siamo sempre insieme, niente e nessuno ci potrà separare. Ho nel cuore una sola parola:
Grazie!
Grazie perché siamo due fratelli, non solo due cugini.
Abbiamo vissuto insieme la nostra infanzia e adolescenza e parte della gioventù.
Facevamo già insieme spettacoli per il terzo mondo.
Abbiamo sognato insieme e sognato in grande.
Abbiamo lottato e sofferto per la Casa do Menor in Italia e in Brasile.
Vibravi per ogni conquista.
Ricordo la tua gioia quando venivi a trovarci in Brasile e facevi il fotografo ufficiale per ricordare volti e strutture della grande famiglia Casa do Menor.
Ricordo quando mi hanno detto che avevi avuto un incidente. Eri andato a prendere soldi per la Casa do Menor. E semicosciente dicevi: *"I soldi no... non toccateli. Sono per i bambini".*
Hai lasciato il tuo impiego per dedicarti totalmente alla Casa do Menor, a Gesù nei bambini.
Hai fatto molto con la tua donazione totale e impegno generoso quando stavi bene.
Ma è soprattutto nella tua lunga malattia che hai fondato in profondità la Casa do Menor.
É una opera di Dio e Dio l'ha fecondata con la tua sofferenza.
Le cose di Dio crescono nel dolore.
Ti vedevo crocifisso come Gesù. Tu non ti lamentavi mai...
Sul letto della tua malattia, quando apparentemente non potevi più fare niente, hai fatto di più... sospeso come Gesù in croce.
Offrivi per la Casa do Menor e perché Dio suscitasse vocazioni che possano continuare questa opera di riscatto di vite.
Ringrazio Dio per il privilegio di essere tuo cugino fratello, per avere camminato con te, per avere generato insieme una opera di Dio, per aver potuto stare con te ultimamente quasi tre mesi.
Tu adesso in cielo non ti metti in pensione, vero?
Adesso ti nominiamo angelo protettore della Casa do Menor.
Abbiamo già due protettori Peter della Germania e adesso, Tu.
Avrai, avrete molto da fare.
Vogliamo andare ancora in Africa.
Tu verrai con noi. Chiederai a Dio e alla Madonna per noi.
Benedici tua moglie Teresa, sempre al tuo lato, che senta la tua presenza di sposo.
Proteggi i figli Barbara, Luca e Federica che ti hanno circondato di tanto amore, tutti i nipoti… perché non si sentano abbandonati.
Accompagna la tua grande famiglia della Casa do Menor in Brasile che ti ringrazia e ti ama molto.
Cercherò di essere un poco tua presenza per i tuoi figli e nipoti.
Salutaci tutti i nostri cari.
Immagino la festa che ti avranno fatto con tanto di salame e barbera.
Aspettami.
Aspettaci.
Tra poco ci incontriamo.
Fammi santo come te.
Preparami un posto.
Voglio stare vicino a te…
A Dio.

Renato

UN RICORDO ANCHE DA...

Adriano, quando l'ho conosciuto lavorava all'ICL a San Michele.
Nel 1994 io rientravo in azienda, dopo 5 anni passati in Francia, e mi stavo occupando dell'amministrazione del Gruppo. Lui era alla fine di un percorso lavorativo che lo aveva visto entrare in azienda per dirigere le squadre che effettuavano il taglio dei boschi di castagno, per approvvigionare la linea di produzione del tannino. Successivamente, terziarizzata l'attività di taglio, era stato ricollocato dietro una scrivania a gestire e controllare gli approvvigionamenti del legno. Ci incontravamo perché lavoravamo allo stesso piano degli uffici ma solo per vedere i report del legno.
Poi la tragedia di Angelo, la ripresa delle relazioni con Don Renato, i miei primi viaggi in Brasile alla CdM, i problemi di collegamento con Renato… Ed ecco che Adriano diventa prima il cugino di Don Renato ma poi quasi contemporaneamente si manifesta come il grande sostenitore della CdM dall'Italia. Allora ci incontravamo nel mio ufficio, non solo più per parlare di legno, ma per portare avanti piccole iniziative, e per progettare la CDM I. 25 anni fa, ma sembra un'altra era. Con Renato si comunicava solo con il fisso, quando c'era la linea, ma per trovarlo a casa dovevi chiamarlo prima delle 7 del mattino, quando non fosse ancora uscito di casa. Se no lui chiamava la sera quando rientrava e allora il telefono squillava dopo la mezzanotte, talvolta alle 2. *Ciao, sono Renato come stai?*
Renato veniva in Europa e invece di riposare "seminava". Poi però era difficile raccogliere ed ecco che Adriano diventò il punto di riferimento di tutti i contatti europei. Il collegamento con il Brasile.
Un'attività che cresceva vertiginosamente grazie al suo impegno.
Adriano allestì un ufficio in un garage a casa sua a Roracco. Recuperammo tutto quello che era possibile in ufficio mobili, computer, stampanti…
Le nostre conversazioni diventavano più frequenti, l'attività si espandeva. Ogni donatore veniva archiviato, ringraziato del dono e contattato periodicamente per tenere alto lo spirito di collaborazione. Nell'ufficio nel garage si moltiplicavano gli scaffali con i faldoni dell'archivio.
Un giorno si presentò in ufficio e mi disse. *"Andrea non ce la faccio più a portare avanti il lavoro per il Brasile. Ho bisogno di più tempo".* Era l'epoca in cui gli ammortizzatori sociali erano ancora molto generosi e riuscimmo con un percorso di alcuni mesi a traghettarlo verso la pensione anticipata. Per lui fu una liberazione. Per la Casa do Menor Italia la nascita della struttura che oggi supporta l'attività in Brasile superando le distanze.

Andrea

Ciao Adriano,
ci hai lasciati soli senza il tuo calore che ci univa tutti. Sei stato un amico, un fratello. Insieme abbiamo diviso una parte della nostra vita: lavoro, viaggi, pranzi e capodanni.
Ricordi quando lavoravamo nel piccolo "ufficio" sotto casa tua, io ordinando i pacchetti postali e tu catalogando sul computer… quanti erano!
Quello era il primo ufficio della Casa do Menor.
Il viaggio in Brasile con te, Tere e Pia, un mese tra le meraviglie di quella nazione e la vicinanza con Renato che faceva vivere e toccare la realtà di quel popolo.
In camper a Napoli, il viaggio con Renato in Germania… quante cose insieme con reciproco affetto e unità di vedute.
Avrei ancora migliaia di ricordi da snocciolare, ma tu li sai benissimo e allora ti saluto con immensa malinconia e con la certezza che ci ritroveremo!
Ti abbraccio con tutto il mio affetto.

Mariangela

Tanta voglia di fare per gli altri

Adriano non è più tra noi, mi sembra impossibile! Tu sempre allegro, pronto alla battuta, pieno di iniziative. Quando ti dicevo: *sarà difficile fare questo*, tu mi spronavi e ca la facevamo. Con te la Casa do Menor ce la faceva sempre.

Ti vedo ancora nell'ufficio di Roracco, le discussioni amichevoli per il giornalino e tu che mi dicevi: *"Sei tu la prof!"*, ma tu avevi sempre ragione.

Le magliette da offrire per i bambini di Renato, le bancarelle, le tante corse che tu hai fatto per incontrare chi era amico dei meninos e ti rivedo da ragazzo con la stessa voglia di fare e l'entusiasmo contagioso.

Grazie!

Marisa

Ciao Adriano.

Quando ti penso ti vedo come una robusta colonna che silenziosamente regge un'opera di Dio. Ti ho conosciuto negli anni iniziali della Casa do Menor. Come qualcuno sa, sono il primo "ragazzo di strada" salvato da Padre Renato (prima che raggiungesse il Brasile), perciò la grande gratitudine che gli devo mi ha fatto amare da subito quella sua opera con cui cominciava a prendersi cura di tanti bambini e ragazzi non amati in quelle lontane periferie. Per le circostanze della vita non potevo dare una collaborazione assidua alla sua costruzione, che aveva assoluta necessità di sostegno dall'Italia. Ma la vedevo crescere sorprendentemente: ricordo quando venne inviato da qui a Rio il primo trattore per le attività agricole, e poi le case, tante case… e mi domandavo chi fosse qui in Italia ad assicurare a quest'opera il supporto, la cura quotidiana, la gestione dei tanti impegnativi aspetti di cui necessitava.

Così in occasione di uno dei rientri di Padre Renato ti incontrai, altro membro della bella famiglia Chiera. Mi colpì la tua pacatezza, quella propria di un saggio. E scoprii che senza clamore, con eroica costanza, eri tu, quasi in solitudine, a dare la vita qui per il bene dei sempre più numerosi abbandonati che laggiù Padre Renato andava adottando come figli.

La sua opera per molti anni poggiò sulla colonna del tuo amore e della tua dedizione, sulla tua santità nascosta e operosa, condivisa con Tere e tuoi famigliari.

Poi anche Casa do Menor Italia crebbe e altri si affiancarono.

A quel punto Dio ti chiese un altro supporto, ancora più eroico, ancora più prezioso, un più alto grado di santità e di dedizione a sostegno di Padre Renato e dei suoi figli.

Solo in Cielo capiremo l'altezza a cui Dio ti ha portato. Tu da lì, mentre continui a occuparti dei tuoi meninos, tieni lo sguardo anche un po' su di noi… perché abbiamo tanta voglia di rincontrarti.

Spirito

Sono trascorsi più di vent'anni dalla prima volta che ho sentito Adriano per telefono.

La sua voce calda, pacata, gentile, mi aveva dato l'impressione di una persona familiare, che ispirava fiducia. Gli ho voluto bene da subito, è stato come lo scoccare di una scintilla, mi sono sentita in sintonia con lui.

Spesso ci sentivamo essendo io la referente per le donazioni dalla Campania alla Casa Do Menor, ci raccontavamo il nostro vissuto, le gioie, le difficoltà, il nostro parlare non era mai banale, Nonno Adriano, amava farsi chiamare così, sapeva ascoltare, sapeva fare il vuoto per accogliere quello che gli comunicavo, il nostro era l'incontro di due anime che si ritrovano in Dio.

Quando ho saputo della sua partenza in cielo, ho provato un senso di vuoto, pensando che non avrei più sentito la sua voce, è stato solo per poco, pensando alla sua sofferenza degli ultimi tempi ho ritenuto di aver pensato solo a me stessa, la morte ha posto fine alla sua sofferenza terrena, ora nonno Adriano è più vivo di prima, perché è al cospetto del Padre, il dialogo con lui non è interrotto e l'amore che ha donato in terra ora è centuplicato.

Teresa

Carissimo Adriano,
sono passati oltre vent'anni dalla prima volta che ci siamo incontrati a casa tua a Roracco e già dal primo incontro ho capito che eri una persona veramente speciale con una sensibilità e un cuore grande verso tutti.
Ero venuto per informarmi per un'adozione a distanza in occasione della Prima Comunione della classe di mio figlio e per chiederti notizie di padre Renato che conoscevo fin da bambino.
Avevo perso i suoi contatti negli anni e tu come sorpresa a Natale sei venuto a Farigliano con padre Renato ed è stato un grandissimo regalo.
Quel giorno mi avete proposto di provare a raccogliere fondi per costruire una casa famiglia a Fortaleza che doveva nascere di lì a poco.
Ero molto spaventato e non sapevo proprio come fare, ma tu con il tuo modo di tranquillizzare tutti mi hai proposto di fare un'associazione parallela alla Casa do Menor ed è così che è nato *L'Aquilone Onlus* che è anche opera tua.
Da quel momento abbiamo passato molto tempo insieme per organizzare la prima tournée in Italia, i mercatini, l'inaugurazione della Casa do Menor di Fortaleza in Brasile, la seconda tournée in Italia e tanto altro.
Ho sempre cercato di imparare da te il modo che avevi di coinvolgere i volontari e le persone che aiutavano, l'avere tutto sotto controllo senza mai perdere la calma, ma purtroppo non ci sono riuscito o perlomeno non così bene come facevi tu.
Spero che ora che hai più tempo continui a guidarmi per il bene dei nostri bambini in Brasile e per il lavoro che vorremmo fare anche qui in Italia.
Ci sono persone che per quello che sono state non muoiono mai e tu per me sei una di quelle.
Ti sento vicino e quindi ti penso.
Ti vedo uscire da casa con quel passo veloce guardandomi mi saluti con *"Ciao ragazzaccio di Farigliano!"* per poi andare in ufficio e iniziare a parlare dei nostri *meninos de rua*.
Avrei ancora tanto da dirti, ma io e te sappiamo cosa siamo stati e come siamo stati insieme.
A questo punto ti dico un semplice… Ciao Adri! Grazie di tutto!

Carlo

Mi è stato chiesto di scriver due righe su Adriano, ma riassumere in poche righe chi era Adri non è facile. Per me è stato prima di tutto il MIO vicino di casa, il MIO autista quando ci portava a scuola sulla sua mercedes blu.
Lui andava a San Michele, lo ricordo ancora elegante, serio, però pronto alla battuta per farci sorridere.
Poi la sua decisione di dedicarsi alla Casa do Menor e allora un po' ci siamo persi di vista. Io ho iniziato a lavorare, la vita ci ha allontanato per forza di cose, ma poi un giorno mi ha chiesto una mano.
Tu hai chiesto a me di aiutarti in ufficio, quell'ufficio che avevi risistemato alla perfezione.
Ricordo ancora quando mi ha invitato a vedere cosa avevi creato e poi mi ha detto: *"Ho bisogno di qualcuno che mi aiuti, che possa venire in ufficio tutti i giorni, così sto un po' più a casa con Tere".*

Quanti ricordi Adri, quante risate, io, te, Marisa… il giornalino che doveva uscire sempre prima dell'Immacolata!
Tu, Piero, Adriano e mio papà, tutti insieme a lavorare per spedire il giornalino!
Io l'unica ragazza in mezzo a quattro uomini con tanta esperienza come voi!
Abbiamo condiviso momenti speciali, belli, che porterò sempre nel mio cuore.
Vi vedo ancora: tu al computer a stampare etichette, Piero e Adriano a dividere le zone, mio papà a rilegare le riviste.
Come sarebbe bello poter tornare a quegli anni!
Poi poco per volta questa malattia a iniziato a portarti sempre meno da me, sempre meno dalla TUA Casa do Menor.
Venivi in ufficio sempre più raramente e ricordo la fatica a salire quelle scale. Appena entravi ti sedevi subito sulla sedia.
Hai saputo, però, lasciare il testimone in modo silenzioso a persone che oggi portano avanti quello che hai creato.
Potrei scrivere pagine e pagine su chi eri, ma sicuramente non basterebbero per descrivere chi SEI!!!
Sì Adri perché per me tu SEI UNA PERSONA SPECIALE!!!
CIAO ADRI!!!

Manuela

Ricordo il primo incontro con Adriano… era dicembre del 2004 ed ero appena tornata dal Brasile, dove avevo conosciuto la Casa do Menor. Su suggerimento di padre Renato ero andata a cercare la sede italiana a Roracco.
Adriano era in ufficio e mi ha accolta con un grande sorriso un po' imbarazzato… ho saputo poi che era agitato perché arrivava una ragazza di città e chissà cosa voleva?!
Per questo aveva anche chiamato la cugina Marisa a supporto!
In seguito avremmo riso molte volte di questa sua *"agitasiun"* e sarei poi diventata scherzosamente *"cula du Burg"*, arrivando io dalla metropoli di Borgo San Dalmazzo. Anche ora ricordando questo episodio… sorrido.
È stato, insieme a padre Renato, una presenza molto importante nella mia vita, mi ha insegnato con l'esempio i valori autentici a cui dare priorità nella vita.
Maestro di tenacia, inventiva, intraprendenza, correttezza, umiltà e bontà aveva probabilmente anche dei difetti, ad esempio era molto, molto esigente sulla precisione e trasparenza dei conti e ripeteva spesso che se un giorno un donatore voleva delle informazioni su un versamento, dovevamo essere in grado di rispondere accuratamente e in modo dettagliato. Ci faceva una testa così a Manuela e a me su questo.
Mi ha insegnato anche a rialzarmi dopo gli errori: *"Ragazza mia, solo chi lavora sbaglia; se non fai nulla di certo non puoi sbagliare!"*.
Ma la cosa per cui non lo ringrazierò mai a sufficienza è la grandissima fiducia che mi ha dimostrato, sì perché dopo un periodo di volontariato alla Casa do Menor, l'impegno è diventato lavorativo a tempo pieno.
Con lui si trovava sempre una soluzione a tutto con entusiasmo e passione.
Grazie Adriano per quanto hai rappresentato e rappresenti per me!
Vivrai per sempre nel mio cuore… e come dice il nostro don… senza pagare affitto.
E "agora" che sei più presente che mai, mi raccomando, aiutaci ad aiutare sempre di più.
Ti abbraccio!

Donatella

UN SALUTO SPECIALE

Tutti voi avete conosciuto l'Adriano prima della malattia, un uomo estremamente loquace, pieno di iniziative con la passione per i viaggi e nel cuore noi, la sua famiglia e la famiglia brasiliana, la Casa do Menor per la quale ha dedicato anima e corpo. Vorremmo raccontarvi di come ha affrontato la malattia.

Negli ultimi anni abbiamo imparato a comunicare con gli sguardi, i gesti, gli abbracci e le carezze: lui non poteva più parlarci ma ci ha regalato momenti d'amore che solo un grande papà sa donare. In questi anni non l'abbiamo mai visto nervoso o arrabbiato con la vita, ha affrontato la malattia in modo pacato e dignitoso, supportato da una solida fede. È stato un privilegio e un grande orgoglio averlo come padre e poterlo accompagnare fino alla fine dei suoi giorni... Il nostro è stato un magnifico papà e averlo potuto aiutare nella sua sofferenza è stato solo un piccolo gesto per ricambiare il suo grande amore.

CARO PAPÀ TU SEI STATO PRESENZA E LO SARAI FINO ALLA FINE DEI NOSTI GIORNI. TI AMIAMO IMMENSAMENTE.

Barbara Luca Federica

CASA DO MENOR ITALIA SUL TERRITORIO

Padre Renato Chiera dalle favelas di Rio ai poveri delle strade di Cuneo

Da qualche mese la Casa do Menor ha deciso di far parte al mercoledì sera dell'Unità di strada che fa visita alle persone senza fissa dimora della città di Cuneo

Anche a Cuneo e sul territorio la Casa do Menor Italia ha iniziato un lavoro di accompagnamento ai più bisognosi e a chi è in difficoltà a causa del Covid.
Con alcuni giovani ed associazioni solidali abbiamo incontrato migranti in cerca di lavoro, lavoratori stagionali della frutta che trovano un rifugio notturno nei giardini della stazione di Cuneo o sotto i portici.
Una parola, un sacchetto con pochi oggetti per l'igiene personale sono stati l'opportunità di parlare con chi spesso non ha alcun diritto, neppure quello di parlare. Sono stati veri momenti di solidarietà e di comunione di anime.
Con la pandemia la situazione si è molto aggravata ed è stato difficile avvicinarli, anche solo per un incontro verbale.
La Casa do Menor si è resa disponibile a fare la spesa a chi ha bisogno, a portare borse alimentari e farmaci a chi è in difficoltà.
È sufficiente, per ricevere aiuto contattare le nostre sedi di Roracco e di Cuneo. Subito ci attiviamo!

COSA FACCIAMO NOI?

Accogliamo i bambini, gli adolescenti e i giovani di periferie violente e povere.

Offriamo attività scolastiche, sportive, artistiche culturali, corsi professionali e inserimento nel mondo del lavoro.

Sosteniamo famiglie povere con ascolto, cibo, medicinali, vestiti, documenti e formazione professionale per i genitori.

Lottiamo contro tutto ciò che uccide la vita e soprattutto contro la tossicodipendenza con case di accoglienza e comunità terapeutiche.

COSA SOGNIAMO INSIEME?

La **Casa do Menor** è nata dal sogno di **Padre Renato Chiera**, missionario *fidei donum* nelle periferie di Rio de Janeiro, che ha risposto al grido di aiuto dei **meninos de rua** abbandonati per le strade, esposti al pericolo di droga, narcotraffico, violenza, abuso e morte precoce.
Ci impegnamo per "ricostruire" vite spezzate, per dare dignità e protagonismo a giovani senza futuro.

STRUTTURE REALIZZATE DA CASA DO MENOR:

Siamo presenti in 4 stati del **Brasile** con **case famiglia**, **asili**, spazi di **sostegno scolastico e polifunzionali**, centri di **formazione professionale** e **comunitari** in aree di alto rischio. **Dal 1996** abbiamo una sede **in Italia**, nata per essere Presença sul territorio, riferimento e coordinamento per i sostenitori europei.

PROGETTO TAPEROÀ

È il signor Barale, l'imprenditore agricolo di Fossano, che venuto a conoscenza della Casa do Menor di padre Renato si è subito attivato per la realizzazione di un centro polivalente a Taperoà, in uno degli stati più poveri del Brasile per offrire a bambini, ragazzi e giovani uno spazio per attività ludico, ricreative, sportive, culturali e professionali.
Con la collaborazione di alcuni amici imprenditori, nascerà così un nuovo centro polivalente che è ben dettagliato nel progetto accluso.
Chi vuole far parte di questo progetto può richiedere maggiori informazioni scrivendo a: **segreteria@casadomenor.com** o chiamando allo **0174-698439**.

DOVE SIAMO

TAPEROÁ - PARAÍBA

Si tratta di uno degli stati più **poveri** del Brasile.
Lo stato ha l'1,9% della popolazione brasiliana e produce solo lo 0,9% del PIL brasiliano.
L'economia si fonda su tre attività principali: la fabbricazione di scarpe e altre suppellettili in **cuoio**, l'**allevamento** di bestiame per le carni e la coltivazione della **canna da zucchero**.
Taperoá è una piccola città, molto povera, senza opportunità soprattutto per i giovani che sono costretti in larga parte ad **emigrare**.
Spesso finiscono nella mani del **narcotraffico** e della **prostituzione** per mancanza di prospettive.

PROPOSTA
CENTRO POLIVALENTE

Il centro polivalente offrirebbe a bambini, ragazzi e giovani uno spazio vivificante, con **attività ludicoricreative, sportive, cultuali e professionalizzanti,** come alternativa al narcotraffico, alla prostituzione, alla violenza e all'esodo rurale.
Questo avrebbe un impatto anche sulle famiglie che saranno coinvolte nelle attività e nella gestione del centro.

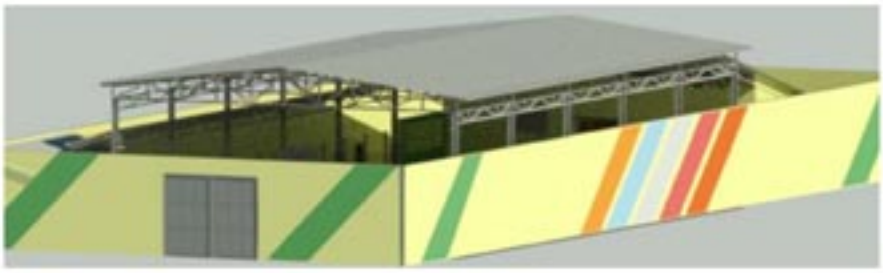
Render del salone

VISTA 1

Elaborazione proposta da Ing. Adriano Dias Mendes- ADM Engenharia e Projetos

VISTA 2

VISTA 3



VISTA 4

Piano dei costi

Stima dei costi centro polivalente		
Terreno (5.000 m2)	R$ 150.000,00	R$ 25.000,00
Costruzione salone	R$ 291.672,28	€ 48.612,05
Sale professionali	R$ 296.432,40	€ 49.405,40
Totale	R$ 738.104,68	€ 123.017,45

TABELLA
Si stimano i costi per l'acquisto del terreno, la costruzione (sulla base di preventivo raccolto in loco) e il mantenimento di un'equipe di persone per un anno di attività.

Stima costo del personale	Costo mensile (R$)	Costo mensile (€)	Costo annuale (R$)	Costo annuale (€)
Formatori (4)	R$ 722,67	€ 120,45	R$ 34.688,16	€ 5.781,36
Coordinatore	R$ 1.875,87	€ 312,65	R$ 22.510,44	€ 3.751,74
Totale			R$ 57.198,60	€ 9.533,10

RISULTATI

IMPATTO, BENEFICIARI, SOLUZIONI

GIOVANI

Nel centro saranno coinvolti 300 ragazzi al giorno (150 al mattino e 150 al pomeriggio). I giovanni avranno un punto di riferimento diverso dal narcotraffico, l'esodo rurale, la prostituzione e la mancanza di opportunità.

FORMAZIONE E LAVORO

Nel centro saranno organizzati corsi di formazione in diversi settori in sintonia con il contesto locale (meccanica, parrucchieri, elettricisti, etc).

FAMIGLIE

Saranno accolte e coinvolte anche le famiglie di origine dei ragazzi.

PREVENZIONE

Nel centro saranno realizzate attività preventive e di sviluppo comunitario: cultura, gioco, sport e sostegno scolastico per i più vulnerabili.

RETE

Si creerà, inoltre, una rete con le istituzioni pubbliche locali, come già avviene negli altri centri di Casa do Menor, consapevoli che bisogna essere motore di cambiamento.

PER SOSTEGNO PROGETTO

DONA ATTRAVERSO

Bollettino Postale N. 12237129 intestato a: Casa do Menor Italia Onlus Ong

Bonifico bancario c/o Banca Cassa di Risparmio di Savigliano
IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Causale: **Erogazione liberale progetto Taperoà**

Casa do Menor
São Miguel Arcanjo
Italia

l'aquilone
onlus

Aiutaci ad Aiutarli

aquilonefarigliano.org

CHI SIAMO

Lavoriamo per costruire una nuova realtà a Fortaleza, città a Nord del Brasile, meta del turismo sessuale a danno dei minori.

La nostra associazione onlus nasce nel 2002 a Farigliano, in provincia di Cuneo, per aiutare i ragazzi della "Casa do Menor" fondata da Padre Renato Chiera in Brasile.

IL NOSTRO MASSIMO IMPEGNO

A Fortaleza ci impegnamo a costruire nuove case famiglia e provvediamo a mantenere e istruire sia i ragazzi che ci vivono, sia quelli che le frequentano solo di giorno. Garantiamo loro anche l'assistenza sanitaria, che in Brasile è privata e molto onerosa.

SOSTEGNO

A São Luis do Curù, nelle campagne vicine, abbiamo inoltre dato vita al centro attività Institiução Farigliano, garantendo istruzione e sostegno.

Le bomboniere solidali dell'Aquilone si rinnovano!

Bomboniere solidali: si tratta di piccoli oggetti di artigianato personalizzate con data e nome. Sono in legno, in forme diverse, in base alle richieste che vengono fatte. È possibile inviare anche tramite email il file di quello che si vuole ottenere e ricevere a casa la spedizione della prova. Rimangono comunque sempre disponibili le classiche bomboniere, visionabili sia il sito che in sede presso l'Aquilone, prendendo appuntamento. Per un giorno importante siate solidali, un tuo evento importante accompagnato con la solidarietà.

ONLUS L'Aquilone Farigliano - Via Torino, 4 - 12060 Farigliano (CN) - Tel. 0173 76523
www.aquilonefarigliano.org - info@aquilonefarigliano.org

Informativa sulla Privacy

L'informativa è resa da CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 196/03 – Codice in materia di protezione dei dati personali e degli artt. 13 e 14 del Reg UE 679/16 in vigore ed in applicazione dal 25/05/2018 per le attività di trattamento svolte nello svolgimento delle proprie attività. CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG garantisce il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e della tutela della persona, ed informa che i dati personali conferiti dagli interessati tramite i vari canali di raccolta, direttamente o indirettamente gestiti dal Titolare, ovvero acquisiti presso terzi nel rispetto delle condizioni di legge, saranno trattati in modo lecito, pertinente e secondo correttezza, nel rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. 196/2003 e dal Reg UE 679/16.

Il Titolare del trattamento è CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG, Via Roracco n. 25, 12089 Villanova Mondovì, c.f. e p.i. 02512960044. I dati che la riguardano saranno trattati da personale incaricato o persone autorizzate. Il trattamento dei dati personali potrà essere effettuato anche da soggetti terzi, ai quali l'azienda affida talune attività (o parte di esse) connesse o strumentali allo svolgimento dei trattamenti o all'erogazione dei servizi offerti. In tale evenienza gli stessi soggetti opereranno in qualità di titolari autonomi, contitolari, o verranno nominati Responsabili, incaricati o persone autorizzate al trattamento.

Il trattamento dei dati anagrafici, dei recapiti abitativi, telefonici e telematici è indispensabile per l'espletamento del servizio reso. Il conferimento è quindi obbligatorio, non potendosi, in caso di mancato rilascio del consenso o di revoca dello stesso, dar luogo al trattamento (legittimo interesse).

Il trattamento viene effettuato attraverso strumenti automatizzati (ad es. utilizzando procedure e supporti elettronici) e/o manualmente per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali i dati sono stati raccolti.

I dati trattati sono esclusivamente di natura comune e non sono destinati alla diffusione. Il Titolare non richiede e non ha interesse a rilevare e trattare dati qualificabili come sensibili o giudiziari.

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica, oblio, portabilità (art. 7 del D.Lgs 196/03 e dall'artt. 12 al 22 del Reg Ue 679/16), nonché il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. È possibile esercitare i diritti di cui sopra 196/03 rivolgendosi al responsabile del trattamento inviando una mail all'indirizzo: segreteria@casadomenor.org oppure scrivendo a CASA DO MENOR ITALIA ONLUS ONG, Via Roracco n. 25, 12089 Villanova Mondovì.

Ufficio di Villanova Mondovì: Tel. 0174 698439 • **Ufficio di Cuneo:** Tel. 0171 489251
E-mail: segreteria@casadomenor.org
www.casadomenor.org

Le offerte sono deducibili dal reddito fino al 26% dello stesso con conseguente risparmio fiscale.
Consulta il sito dell' agenzia delle entrate www.agenziaentrate.gov.it

Casa do Menor São Miguel Arcanjo Italia

COME AIUTARE

È possibile effettuare versamenti a favore della
Casa do Menor Italia tramite:

C.C.P. POSTALE N. 12237129
intestato a Casa do Menor Italia onlus
Via Roracco, 25 - 12089 Villanova Mondovì - CN

BONIFICO BANCARIO
intestato a Casa do Menor Italia onlus
Banca Alpi Marittime - IBAN: IT 15 O 0845046990000120101331
Banca Cassa di Risparmio di Savigliano - IBAN: IT 38 J 0630510200000100133905

Le offerte sono deducibili dal reddito fino al 26% dello stesso con conseguente risparmio fiscale